

**ORDINE DEL GIORNO  
N. 301**

**D.D.L. 83 - LEGGE FINANZIARIA PER  
L'ANNO 2015. VENDITA DELLE  
PARTECIPAZIONI IN TERME DI ACQUI  
S.P.A.**

*Presentato dai Consiglieri regionali:*

*MIGHETTI PAOLO DOMENICO (primo firmatario), BATZELLA  
STEFANIA, BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, CAMPO MAURO  
WILLEM, FREDIANI FRANCESCA, VALETTI FEDERICO*

*Protocollo CR n. 16011*

*Presentato in data 28/04/2015*

10.25  
28/4/2015

Att. 105. li  
Me

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

19:09 28 APR 2015 A01000 000910

**ORDINE DEL GIORNO N° 301**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



**OGGETTO:** D.d.l. 83 - Legge finanziaria per l'anno 2015. Vendita delle partecipazioni in Terme di Acqui S.p.a.

Premesso che:

- le Terme di Acqui s.p.a sono controllate dalla Regione Piemonte attraverso la società Finpiemonte Partecipazioni s.p.a. (che detiene circa l'80% delle quote azionarie);
- da alcuni anni la Regione ha avviato una politica di disimpegno rispetto alla società Terme di Acqui s.p.a;
- i due bandi rivolti ai privati per la vendita delle quote di partecipazione non hanno avuto buon esito;
- negli scorsi mesi, il nuovo Presidente del consiglio di amministrazione ha incontrato gli esponenti della politica locale, illustrando il programma di mandato ed individuando come periodo di attuazione del bando di vendita i mesi tra aprile e giugno 2015;
- nei giorni scorsi da fonti di stampa abbiamo appreso che sono stati fissati alcuni parametri fondamentali per la redazione del bando tra cui il prezzo che sarà posto a base d'asta (circa 13 mln di euro);

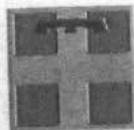
Considerato che:

- è stato positivamente valutato il pragmatismo del nuovo consiglio di amministrazione rispetto alle ipotesi di attuazione del bando per l'alienazione delle quote di partecipazione appartenenti alla Regione Piemonte ed al Comune di Acqui;
- il futuro economico della città dell'acquese dipende fortemente dalle Terme e dal loro indotto, quindi risulta essenziale il compimento del processo di vendita nel minor tempo possibile ad un soggetto idoneo allo svolgimento dell'oggetto sociale;
- i possibili ricavi dovuti alla vendita sarebbero comunque utili per realizzare un programma di sviluppo del settore del turismo termale piemontese;

Valutato che:



cl. 2.18.2/304/2015 lx  
2.6/84/2014 lx



- alcuni beni sono di per sé difficilmente alienabili in quanto rappresentano veri e propri monumenti (ad esempio l'edicola della "Bollente");
- parte del patrimonio è costituito da concessioni di acque minerali, le quali hanno finora tutelato, sia a livello economico che a livello fisico, la risorsa da ogni altro uso, che non sia quello strettamente legato al termalismo;

**Il consiglio regionale, impegna la giunta e l'assessore competente,**

- a dare specifico indirizzo alla Società FinPiemonte, affinché gli eventuali utili ricavati dalla vendita, vengano impegnati per realizzare un programma di sviluppo del settore del turismo termale piemontese;
- a garantire che la procedura di vendita sia volta alla tutela della risorsa da ogni altro uso, che non sia quello strettamente legato al termalismo, anche attraverso la conservazione delle concessioni idriche e minerarie attualmente in capo alla Società Terme di Acqui S.P.A.